

# Concerto della "Ensemble MATER DEI"



di Alessandra M.

Venerdì 25 ottobre 2013, alle ore 21:15, la chiesa di San Simone ha ospitato un concerto per organo, soprano, sassofono e trombone, eseguito dall'Ensemble "Mater Dei", fondata dal Maestro Sandro Mecarelli e costituita dai Maestri Mecarelli (pianista, organista e clavicembalista), Amalia Grimaldi (soprano), Michela Ciampelli (sassofonista) e Marco Bartolomei (trombonista e direttore di coro): un evento di grande successo, non solo per l'elevato livello della prestazione musicale, ma anche per il plauso manifestato da parte dell'uditorio. "Momenti come questi - hanno commentato alcuni tra i presenti al termine del concerto - sono così preziosi"... "Sono emozioni che fanno maturare in cuore i sentimenti più buoni". Interminabili applausi si sono susseguiti tra un brano e l'altro. E in effetti gli esecutori, professionisti dall'intensa e qualificata attività concertistica, hanno offerto una performance di eccellente bravura, con un repertorio di musiche barocche, classiche, romantiche e contemporanee: tra queste ultime, l'Ave Maria e l'Inno sacro a San Simone - appositamente composti dal M° Mecarelli e donati alla Parrocchia come segno di riconoscenza per l'accoglienza ricevuta - hanno suscitato non poco entusiasmo e commozione nei presenti. Nel corso del-

la presente intervista, quando - per conto del nostro periodico - ho chiesto al M° Mecarelli come sia nata questa iniziativa, il Maestro ha risposto che, diversamente da quanto si potrebbe credere, il tutto non è il risultato di pianificazioni ufficiali, né frutto dell'impulso di autorità superiori, bensì di un'esperienza memorabile verificatasi la scorsa estate; e mi ha riferito un bellissimo aneddoto: un giorno d'agosto il Maestro si trovava al mare con la moglie Simona ed il figlio Alessandro; nel primo pomeriggio era solito recarsi a casa per tenersi in esercizio al pianoforte. Ma in quella settimana non gli sarebbe stato possibile utilizzare lo strumento, in quanto coperto da teli e protezioni di gommapiuma per dei lavori di verniciatura nelle stanze. Così decise di rivolgersi alla chiesa più vicina - quella di San Simone, ad Ardenza - dove domandò al Parroco, Don Carlo Certosino, di potersi esercitare all'organo. Don Carlo si mostrò subito disponibile e gli permise di suonare fino all'ora delle funzioni. Dopo mezz'ora Mecarelli ritenne opportuno interrompere le musiche, pensando di disturbare i fedeli che

nel frattempo stavano entrando in chiesa; si stava accingendo a salutare il parroco e ringraziarlo per la disponibilità, quando il curato, prima che l'altro iniziasse a parlare, gli disse: "Queste sono le chiavi dell'organo, vieni a suonare quando vuoi". Mecarelli fece così ritorno allo stabilimento balneare dove si trovava la propria famiglia, colpito e compiaciuto di una generosità e fiducia talmente straordinarie, da non lasciare in cuore altro che il desiderio di potersi sdebitare: e già alla fine della settimana stessa, infatti, l'Inno a San Simone completo di testo e partitura era pronto. Più avanti, il Maestro raccontò la storia ad alcuni suoi colleghi, i quali decisero spontaneamente di offrire il proprio contributo per ricompensare una simile generosità, qualità oggi tanto



rara specialmente nei confronti della Musica e dei musicisti. Da quel momento alla realizzazione del concerto passò ben poco tempo: una prova preliminare a Firenze per stabilire il programma ed assegnare le parti in relazione all'organico ed infine un sopralluogo allo strumento della chiesa per valutarne la coloritura timbrica... Da quella piccola scintilla d'estate ormai era divampato un magnifico fuoco. Alla luce di tutto ciò, il fervore di ognuno nel creare, ordinare e portare a fine ogni fase dell'evento ci è sembrato un vero esempio di nobiltà d'animo e profondità di cuore.

E a tale proposito è giusto tener presente che né il concerto, né le sue premesse si sarebbero potuti concretizzare, se Don Ezio Morosi (già parroco della chiesa di San Simone) a suo tempo non avesse commissionato la costruzione di un organo per quella chiesa, mosso dal medesimo spirito di generosità che anima e accomuna tutte le persone di buona volontà. Come disse Dante, nell'attualità immortale dei suoi divini versi: "Poca favilla gran fiamma seconda...".